



# Il colore della vittoria: rivoluzione arancione

Fenomenologia cromatica della svolta: le bandiere di Pisapia a piazza Duomo e la bandana di Luigi De Magistris. Un simbolo mutuato dall'Ucraina e dalla rivolta pacifica di Jushenko. Un segnale di battaglia come la musica americana nelle lotte per i diritti civili negli anni 60

## Il dossier

**ROBERTO BRUNELLI**

ROMA  
rbrunelli@unita.it

**S**arà onda, tsunami, vento, rivoluzione o quel che volete voi. Di sicuro è arancione. Una marea di palloncini, bandiere, sciarpe, i nuovi manifesti di Giuliano Pisapia che già ieri mattina avevano invaso tutta la città, con lo slogan «Milano, buongiorno»

che campeggia, guarda un po', su uno sfondo arancione. E così a Napoli, con Luigi De Magistris portato in trionfo dalla piazza che porta sul capo una specie di foulard arancione a mo' di bucaniere, memore grato di Salgari: rivoluzionario anche come immaginario popolare, visto che l'ex magistrato dell'Idv finalmente sdogana la bandana, anch'essa fagocitata dalla bulimia berlusconica dopo l'ultimo miracolo tricolore.

C'è chi ha chiamato «messe laiche» i comizi di De Magistris e di Pisapia nelle piazze color arancione, simbolo di

una discontinuità e di una speranza che è riuscita ad intercettare non solo un voto trasversale che va dai quartieri popolari al ceto commerciale e delle professioni ma anche il voto (e la fantasia) delle borghesie. C'erano intere famiglie della Napoli bene nelle piazze affollate per «Re Gigino»: la madre con il foulard arancione, il padre la camicia, il ragazzino con la maglietta. Ed era una festa arancione il concertone per la chiusura della campagna di Pisapia, dove le bandiere del Pd e di Sel si fondevano nell'arancione intenso che per l'antica araldica denotava «forza, onore e generosità» (e forse non è un caso che come colore araldico venisse usato raramente). Lo stesso alla festa della vittoria, ieri l'altro sera in una piazza Duomo: «Era una grande marea arancione», scrivono le agenzie, «puntellata qua e là dal bandiere rosse e da quelle degli altri partiti della coalizione di centrosinistra, in primis del Pd».

Insomma, è arancione l'Italia del cambiamento. Arancione come la ormai proverbiale «rivoluzione arancione» dell'Ucraina, quella di Viktor Jushenko, un'altra rivoluzione sì pacifica, ma finita com'è finita: eppure è rimasta nella mente dei più quale sinonimo di «qualcosa di nuovo» nell'ex blocco sovietico, una specie di *The Times They Are A-Changin'* che Dylan can-

riavato il viola del popolo viola, ma anche quello rimane antagonista... l'arancione no, l'arancione unisce. È il colore dell'induismo (e lì indica l'ascetismo, che un po' torna utile dopo due decenni di berlusconismo), ma pare più calzante l'uso che ne facevano gli antichi romani: arancione erano gli abiti nuziali delle donne, perché lo consideravano un colore caldo, adatto a simboleggiare l'unione dei sentimenti.

**Che sia rivoluzionario**, l'arancione, lo capisci già dal fatto che l'onda unisca Milano e Napoli, rese avversarie nella storia come nell'immaginario. Ed è rivoluzionario come lo è l'ironia, vedi le canzoni «Pisapia Pisapia canaglia», o il «double Bersani» di Maurizio Crozza e il suo «ragassi, mica siamo qui a smacchiare il gi-

## L'arma dell'ironia Marcia in più della campagna elettorale da Crozza a Youtube

guaro», vedi il partigiano Vendola e Gigi il bucaniere.

Vuol dire che sta funzionando. Si segnalano sin d'ora i primi episodi di «esondazione». Come ieri al quartier generale dei «No Tav» sulla montagna sopra Chiomonte: dentro un enorme tendone militare c'era un tavolo e sopra avevano appeso una bandiera - arancione - con la scritta «Viva il sindaco No Tav di Napoli!». Sempre ieri davanti a Palazzo di Giustizia a Milano. Lui, il Silvio, non c'era, né c'era la sua consueta claque. C'erano solo alcune donne con una bella coccarda tricolore sul petto e dei cartelli: «E adesso liberiamo la magistratura». Segno distintivo: erano vestite d'arancione. Com'era arancione, negli anni '70 dell'utopia, l'Olanda del *divino Crujff*: era il «calcio totale» quello, era un modo di sciogliere come un'anguilla tra le maglie della partita.... Beh, oggi è lo stesso. ❖

## Il cambiamento Oltre i tradizionali colori della politica rossi di qua, neri di là

tava nel '63 alle marce per i diritti civili, un po' come le primavere arabe degli ultimi mesi, che in fondo potrebbero essere un po' arancioni anche loro. Di sicuro l'arancione è una novità per il Bel Paese: c'erano il rosso comunista, il biancazzurro democristiano, il nero fascista e postfascista, ed era una cromatica bloccata nelle contrapposizioni della Guerra fredda. In anni più recenti è arrivato il verde della Lega, che però è tremendamente acido, l'azzurro di plastica targato Forza Italia, infine è ar-



Foto Ansa

### COOPERATIVA LAVORATORI AUSILIARI DEL TRAFFICO L.A.T.

Capitale sociale sottoscritto al 31/12/2010 Euro 2.761.027,80  
Iscritta al n. 00425640489 del Registro delle Imprese di Firenze - Iscritta al n. 101269 del Registro Economico Amministrativo di Firenze - Codice Fiscale 00425640489  
Iscrizione Albo Società Cooperative A113823

#### AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Straordinaria in Firenze presso la sala del Together Florence Inn in Via De Gasperi, 6 Bagno a Ripoli (FI) per le ore 9,00 del giorno 17 giugno 2011, per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Modifiche ed integrazioni dello Statuto Sociale.  
Se non verrà raggiunto il numero legale dei Soci, l'Assemblea è rinviata in **seconda convocazione** per il giorno **18 giugno 2011, stessa ora e luogo.**

Firenze, 31 maggio 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Fabrizio Frizzi